

Alunno/a

Data

.....

Valutazione

KANSAS

Dorothy abitava in mezzo alle grandi praterie del Kansas, con lo zio Henry, che faceva il fattore, e la zia Em, che faceva la moglie del fattore.

La casa era piccola, perché la legna per costruirla l'avevano dovuta portare col carro, da molto lontano. C'era solo una stanza e questa conteneva un fornello arrugginito, un armadio per i piatti, un tavolo, tre o quattro sedie, e i letti. Non c'erano soffitta né cantina, c'era soltanto una piccola buca scavata nella terra e chiamata "cantina da ciclone", per dare rifugio alla famiglia nel caso di una di quelle grandi bufere di vento, tanto forti da schiantare qualsiasi edificio.

Quando Dorothy si fermava intorno alla casa, da ogni lato non vedeva altro che la grande prateria grigia. Né un albero né una casa interrompevano la vasta pianura che arrivava in ogni direzione fino al bordo del cielo. Il Sole aveva arrostito la terra rimossa dall'aratro fino a farne una massa grigia, percorsa da piccole spaccature. Nemmeno l'erba era verde, perché il Sole aveva bruciato le punte dei lunghi fili, fino a renderle dello stesso colore grigio che si vedeva dappertutto. Una volta la casa era stata verniciata, ma poi il Sole aveva disseccato il colore e la pioggia lo aveva lavato, e ora anche la casa era smorta e grigia come tutto il resto.

Quando era venuta ad abitare lì, la zia Em era una sposa giovane e carina. Sole e vento avevano cambiato anche lei. Le avevano tolto la luce dagli occhi, lasciandoli di un grigio sommerso; e le avevano tolto il rosso da guance e bocca, che erano diventate, manco a dirlo, grigie. Era magra e non sorrideva più. Anche lo zio Henry non rideva mai. Lavorava sodo da mattina a sera e non sapeva che cosa fosse l'allegria. Anche lui era grigio, dalla lunga barba agli stivali, e aveva un aspetto rigido e solenne, e parlava di rado. Dorothy invece rideva. Era Toto a farla ridere e a impedirle di diventare grigia come tutto il resto.

Toto non era grigio; era un cagnolino nero dal pelo lungo e dagli occhietti neri che scintillavano sui due lati di un buffo nasetto. Toto giocava tutto il giorno e Dorothy giocava con lui, e lo amava teneramente.